

REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 24 settembre 2004 - Deliberazione N. 1769 - Area Generale di Coordinamento N. 14 - Trasporti e Viabilità - Legge Regionale n. 3 del 28/03/2002 - Studio di fattibilità "Riqualificazione dell'ambito vesuviano". Approvazione (con allegati).

---

Allegati



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità  
Struttura Tecnica ex art. 6 Legge Regionale 28.3.2002, n. 3

VOTO N° 0025 - Seduta del 9 settembre 2004.

La Struttura Tecnica dell'Assessorato ai Trasporti istituita ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 28.03.2002 n° 3, approva in linea tecnica lo Studio di Fattibilità "Riqualificazione nell'ambito vesuviano" con le seguenti indicazioni e raccomandazioni:

1. la realizzazione degli interventi, laddove non compatibile con i vigenti strumenti della pianificazione paesaggistica ed urbanistica, sarà soggetta alla procedura prevista dall'art. 34 del D.lgs n. 267 del 18.8.2000 - Accordo di Programma - con relativa approvazione da parte del Consiglio Regionale e/o altro strumento previsto dalle normative vigenti;
2. i progetti attuativi dovranno essere trasmessi preventivamente alla Soprintendenza Archeologica di Pompei, la cui approvazione potrà essere subordinata all'eventuale realizzazione di saggi archeologici e l'avvio dei lavori dovrà comunque essere sempre preventivamente segnalato alla suddetta Soprintendenza, per l'attivazione della eventualmente necessaria assistenza tecnico-archeologica;
3. il sistema dell'accessibilità terrestre e la funzionalità tecnica delle aree portuali destinate alle vie di fuga dovranno essere oggetto di studi particolareggiati al fine di garantire l'adeguatezza della/e infrastruttura/e all'assolvimento della sua funzione nell'ambito del piano di evacuazione della Protezione Civile;
4. le ipotesi localizzative e dimensionali dei nuovi porti turistici di Torre del Greco e di Ercolano dovranno essere verificate alla luce dei risultati di approfonditi studi idraulico marittimi e morfodinamici estesi alle rispettive unità fisiografiche;
5. per gli interventi sul porto borbonico del Granatello si richiede di approfondire, in sede progettuale, il tema del restauro paesaggistico ed architettonico del sito e di prestare maggiore attenzione alla consolidata presenza di attività legate alla pesca; soluzioni progettuali che prevedano l'incremento dell'offerta diportistica nel territorio comunale, secondo operative che ne favoriscono la sostenibilità economica, saranno verificate sul piano tecnico, idraulico, meteomarinico e morfodinamico, nonché sotto il profilo delle esigenze di tutela storico paesaggistica;
6. per il Porto di Torre Annunziata andranno effettuate le verifiche di compatibilità fra la funzione commerciale attuale, ritenuta prioritaria nella programmazione regionale e da qualificare, e la funzione diportistica, con particolare riferimento alla funzionalità ed alla sicurezza;
7. le progettazioni relative agli interventi di escavo degli attuali bacini portuali dovranno essere precedute da caratterizzazione chimico-fisica, morfologica, granulometrica e tessiturale e da quant'altro disposto dalla DGR n. 67/04 in attuazione dell'art. 21 della Legge n. 179 del 31.07.02 - "Procedure tecnico-amministrative per il rilascio delle autorizzazioni di competenza regionale in materia di tutela della fascia costiera".
8. le ipotesi relative all'offerta crocieristica proposte per il nuovo porto di Ercolano e per il porto di Torre Annunziata dovranno essere verificate alla luce di un'attenta analisi di mercato che ne dimostri la sinergia e la complementarietà con lo scalo napoletano e con quanto previsto per il porto di Castellammare di Stabia;

9. i progetti infrastrutturali previsti dallo Studio di Fattibilità saranno sottoposti alla procedura di verifica (*screening*) di cui all'art. 10 del DPR 12 aprile 1996 qualora le tipologie progettuali ricadano tra quelle di cui all'Allegato B - punto 7, lettere n e q del su citato DPR e/o tra quelle previste dalla Direttiva 97/11/CEE, Allegato II - punto 10, lettera e, k e lettera b;
10. si ritiene opportuno che, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi portuali, sia valutata la possibilità, di individuare, una superficie dell'area portuale per i mezzi dell'elisoccorso.

Al presente voto viene allegata la Relazione Istruttoria

Il Segretario  
Giovanni Masullo

Il Presidente  
Avv. Renato Capalbo

LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 28 MARZO 2002 "RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE", ART. 14  
"ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI"

STUDIO DI FATTIBILITÀ "RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO VESUVIANO"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO

- che la legge regionale 28 marzo 2002 n. 3 "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania", all'art. 6 individua, tra le funzioni amministrative regionali, anche quelle relative alle reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale e, all'art. 14, dispone, che "il processo di pianificazione degli investimenti si articola in una successione di documenti diversi per grado di dettaglio, di operatività e di coerenza, adottati nell'ambito delle proprie competenze territoriali dalla Regione e dagli enti locali (...)"; tra i documenti del processo sono inclusi gli Studi di fattibilità (che) "riguardano un singolo intervento o un insieme organico e coordinato di interventi e contengono le verifiche funzionali, tecniche, amministrative, economiche, commerciali, finanziarie ed ambientali necessarie alla sua realizzazione"; "gli Studi di fattibilità possono avere contenuti integrativi rispetto ai Piani generali e ai Piani di settore e possono essere approvati anche in loro assenza";
- che l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, nell'ambito della propria attività programmatica di settore, ha definito le "Linee Programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica";
- che dette Linee programmatiche, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5490 del 15.11.2002 individuano, fra i dieci ambiti costieri, l'ambito vesuviano composto dai comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia ed affidano all'area vesuviana "un ruolo di significativo potenziamento del sistema dei porti turistici regionali attraverso una programmazione mirata ed equilibrata di nuovi porti (Marina di Stabia ed approdo culturale di Ercolano), di riqualificazione, potenziamento e riconversione di quelli attuali attraverso un sistema di fruizione integrata con le risorse archeologiche presenti sia sul tratto costiero che nelle aree retrostanti e con il Parco Nazionale del Vesuvio".
- Per il porto di Granatello di Portici è ipotizzata una riorganizzazione dell'attuale struttura finalizzata alla realizzazione dell'approdo per la fruizione di beni culturali, in particolare degli Scavi Archeologici di Ercolano, nonché all'ormeggio stanziale, oltre a confermarne il ruolo nodale nel servizio del Metrò del Mare.
- Per il comune di Ercolano la realizzazione di un approdo turistico è subordinata alla verifica della fattibilità complessiva.
- Per il porto di Torre del Greco va valorizzata, in primo luogo, la funzione legata alla tradizione cantieristica di qualità anche attraverso l'ampliamento delle aree a terra e dello specchio d'acqua dedicato; si conferma inoltre il ruolo turistico per il diporto nautico stanziale e per i collegamenti integrati con il sistema dei beni culturali e naturalistici. Inoltre, si assegna un importante ruolo all'interno dei collegamenti marittimi e nel settore della pesca e delle attività sportive.
- Nella diversificazione dei ruoli e delle funzioni, al porto di Torre Annunziata è assegnato il ruolo di importante scalo mercantile e, in parte, peschereccio. L'ampiezza del porto consente, in ogni caso, di accogliere quote consistenti di naviglio da diporto, dedicandovi una parte dello specchio marino, mentre parte delle grandi aree a terra sono destinate alle nuove attività cantieristiche.
- Il nuovo porto turistico di Marina di Stabia, in corso di realizzazione nel tratto di costa compreso tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, è al momento il più consistente intervento, nell'ambito regionale, con la sua previsione di ospitare fino a 1400 imbarcazioni, compresi i maxiyacht. Il complesso prevede la realizzazione inoltre di un albergo, di un polo commerciale, di un centro congressi e di un centro benessere e di un palazzetto degli sport del mare.
- Più complesso è il discorso per quanto riguarda il porto di Castellammare che costituisce un'indiscutibile risorsa da valorizzare, a cominciare dalla riconversione delle aree e delle strutture demaniali dismesse verso un uso turistico-ricettivo e verso la riqualificazione del waterfront urbano. Le caratteristiche complessive dell'area e i caratteri tecnici del porto suggeriscono un attento studio di fattibilità mirato a verificare la possibilità che Castellammare assolva anche la funzione di ulteriore scalo crocieristico nel golfo di Napoli";

- che nelle "Linee Programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", nell'Allegato 5 - *Requisiti minimi degli studi e dei progetti per la realizzazione di nuove strutture o per l'ampliamento di strutture esistenti per la nautica da diporto* - vengono definiti, in particolare, i requisiti degli studi di fattibilità, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;

- che nell'ambito del Progetto Integrato "Portualità Turistica" è stato emanato e pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 07.04.2003 un Avviso Pubblico per manifestazione di interesse per la redazione, da parte dei comuni costieri anche in forma consortile e/o associata tra loro o con comuni interni, di studi di fattibilità relativi allo sviluppo della portualità turistica della Regione Campania per la riqualificazione in chiave turistica dei porti e degli approdi della Campania e/o alla realizzazione di nuovi porti;

- che lo Studio di Fattibilità "Riqualificazione dell'ambito vesuviano", redatto ai sensi dell'Avviso Pubblico di cui al BURC n. 15/2003 dai comuni di Ercolano, Portici, Torre Annunziata, Torre del Greco e Castellammare di Stabia, in forma associata ai sensi del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 13/05/2003 e approvato con le seguenti Deliberazioni di Giunta Comunale: DGC di Torre del Greco n. 401 dell'11.09.2003; DGC di Torre Annunziata n. 152 del 15.09.2003; DGC di Castellammare di Stabia n. 174 del 15.09.2003; DGC di Ercolano n. 278 del 10.09.2003, condiviso dalla Commissione Straordinaria del Comune di Portici con Delibera n. 32 dell'11.09.2003, è stato acquisito al protocollo dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità regionale al n. 499261/2003 del 16.09.2003;

- che nella seduta del 25 febbraio 2004, il Tavolo Istituzionale del PI Portualità Turistica ha deliberato di includere lo Studio di Fattibilità "Riqualificazione dell'ambito vesuviano" nel suddetto Progetto integrato, fornendo altresì indicazioni per la redazione delle Schede Infrastrutture da sottoporre all'approvazione del Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici della Regione Campania;

- che con nota n. 221084 del 15.03.04, la Responsabile del Progetto Integrato Portualità Turistica ha trasmesso al Comune di Torre del Greco, in qualità di Comune capofila, l'esito della valutazione dello Studio di fattibilità ai fini dell'inserimento di parte degli interventi proposti nel Progetto Integrato "Portualità Turistica", comprensivo delle relative indicazioni approvate dal Tavolo Istituzionale nella seduta del 25 febbraio 2004;

- che con note n. 56/U.S. del 19.02.04, n. 4138 del 20.02.04, n. 11641 del 19.02.04, n. 3849 del 20.02.04 e n. 7254 del 20.02.04, rispettivamente, i Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, hanno manifestato all'Assessore ai Trasporti della Regione Campania la piena disponibilità affinché lo Studio di Fattibilità in oggetto fosse incluso nel primo programma attuativo regionale per la portualità turistica;

- che lo studio di fattibilità "Riqualificazione dell'ambito vesuviano" - ha valutato un fabbisogno complessivo di funzioni e di dimensione dell'offerta diportistica da attivare nell'ambito vesuviano costiero, articolato secondo i seguenti "elementi unificanti" ed elementi "di specializzazione":

- a) Vie di fuga (elemento unificante)
- b) Crociere (elemento di specializzazione)
- c) Metrò del mare e vie del mare (elemento unificante)
- d) Diporto (elemento di specializzazione, ma presente in diversa misura nelle varie strutture portuali per la forte pressione della domanda)
- e) Pesca (elemento di specializzazione)
- f) Cantieristica (elemento di specializzazione)

- che l'offerta e la domanda diportistica sono state valutate, per ciascun porto e per l'intero ambito, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Porti	posti barca esistenti	posti barca pianificati ed in corso di realizzazione	posti barca totale esistenti	ipotesi SDF totale	Caratteristiche degli interventi
Portici	50		50	100	razionalizzazione + circolo nautico
Ercolano	-	200		450	Nuovo Marina
Torre del Greco	600		600	600 + nuovo marina	razionalizzazione + porto a secco + nuovo marina
Torre Annunziata	350		350	550 + nuovo marina	razionalizzazione +200 posti barca + nuovo marina
Marina di Stabia	-	1.200 + 200 a secco	1.400	1.400	Nuovo Marina
Castellammare vecchio Porto	650		650	650	razionalizzazione
<b>Totale</b>	<b>1.650</b>	<b>1600</b>	<b>3.050</b>	<b>3.750 + nuovi marina di Torre del Greco e Torre Annunziata</b>	

- che gli interventi proposti sul sistema della portualità turistica sono di seguito descritti.

**1) Porto di Torre del Greco:** lo studio di fattibilità identifica sia la necessità di interventi di restyling e rifunzionalizzazione del porto esistente, sia la necessità di ampliamento con un nuovo porto turistico localizzato simmetricamente rispetto al bacino portuale attuale. Infatti, il porto di Torre del Greco, nella sua attuale configurazione, non è in grado di assicurare lo svolgimento efficace di tutte le funzioni alle quali è, dal punto di vista programmatico, destinato e soprattutto non è attrezzato per costituire una efficiente via di esodo per il rischio Vesuvio, in caso di minaccia di evento catastrofico. I motivi di questa considerazione e gli obiettivi di miglioramento sono i seguenti:

- la sua accessibilità dal territorio comunale è molto scarsa essendo limitata alla Via Calastro, (a senso unico a causa della ristrettezza della sede viaria e che presenta una strozzatura proprio nel punto della sua immissione sulla banchina detta "Spiaggia del porto") ed al Corso Garibaldi che penetra poi nel centro storico dove la circolazione è resa difficile a causa delle ristrette dimensioni delle sezioni stradali, ulteriormente diminuite dalla sosta degli autoveicoli;
- il porto non dispone di specchi d'acqua e di spazi a terra ritenuti sufficienti per ospitare in modo funzionale le attività previste nei piani di sviluppo e per consentirne il contemporaneo svolgimento in modo ordinato ed efficiente;
- le correnti (che si muovono in direzione sud ovest - nord est) tendono con il tempo a depositare sedimenti all'imboccatura e provocano l'insabbiamento del porto stesso;
- si nota che in caso di forti mareggiate provenienti da tale settore, vengono provocate onde riflesse che salgono sulla banchina detta "Spiaggia del Fronte" e rendono pericoloso sia l'ormeggio lungo il molo di sopraflutto (l'ormeggio stanziale durante l'inverno è ivi impossibile), sia lo svolgimento dell'attività cantieristica, investita da onde di risacca;
- il porto non dispone di una banchina sufficientemente ampia da ospitare i traghetti che dovrebbero essere utilizzati per l'esodo e di spazi a terra sufficientemente ampi per la sosta dei passeggeri e dei veicoli da imbarcare.

Per il porto esistente vengono, quindi, proposti interventi di restyling e rifunzionalizzazione volti alla creazione di:

- una nuova banchina davanti ai Cantieri navali che ne permetterà la razionalizzazione e la riqualificazione produttiva ed ambientale;
- la realizzazione di un Dry dock, che consentirà di liberare lo specchio acqueo esistente dalla presenza di piccole imbarcazioni e consentire una razionalizzazione in favore di imbarcazioni più grandi;
- la realizzazione di una stazione marittima per lo scalo dei traghetti e degli aliscafi del Metrò del Mare;

- l'allestimento un'area adeguata e funzionale rispondente all'esigenza di trasferimento della popolazione via mare in caso di calamità vulcanica;
- la riorganizzazione delle attività legate alla pesca.

Tali interventi, oltre a rispondere a quota del fabbisogno stimato di posti barca dallo Studio di fattibilità, alle esigenze imposte dalla realizzazione di vie di fuga del rischio Vesuvio ed alle funzioni individuate dallo Studio di Fattibilità, consentono di riqualificare sensibilmente l'ambiente portuale e di migliorarne la funzionalità, in particolar modo per quanto attiene la soluzione dei problemi logistici dei cantieri navali, l'approdo delle vie del Mare e la riorganizzazione dell'attuale offerta diportistica.

Per quanto riguarda il potenziamento dell'offerta diportistica, lo Studio considera strategico l'**ampliamento del porto di Torre del Greco** che si integra con gli interventi di realizzazione della viabilità per le vie di fuga. L'idea progetto prevede di ampliare lo specchio d'acqua per un'estensione di mq 100.000 circa, nel quale realizzare le attrezzature per la nautica da diporto con le seguenti principali caratteristiche:

- Posti barca n. 780
- Superficie bacino portuale mq 100.000 (intera superficie dello specchio acqueo);
- Imboccatura del porto turistico: larghezza ml. 50
- Canale principale di accesso ai pontili: larghezza ml 50
- Raggio evolutivo: ml 50
- Tirante minimo d'acqua: ml 3,00.

2) **Porto di Torre Annunziata**: lo studio di fattibilità individua come prioritaria la riqualificazione del molo di sopraflutto, peraltro già avviata con interventi (cosiddetti "invarianti") previsti nella fase "A" di attuazione del Progetto Integrato Portualità Turistica. Si crea così una possibilità d'investimento privato per pontili galleggianti e opere a terra, di notevole facilità. Inoltre si prevede di "aprire" il porto, attraverso il terminale delle Vie del mare verso l'area termale, realizzando un interessante connessione di notevole valenza turistica e urbanistica.

Ai fini della portualità turistica, preso atto delle attuali funzioni del porto e del traffico commerciale presente, si osserva che l'ampio bacino protetto disponibile ed il molo di sopraflutto, meglio fruibile a seguito della realizzazione degli interventi previsti nella fase "A", rendono naturale la razionalizzazione e l'ampliamento delle strutture per la nautica da diporto lungo il molo di sopraflutto per una capacità di circa 550 imbarcazioni. Tale prospettiva consente di ospitare la flotta attuale ed aumentare la ricettività in funzione delle richieste dell'utenza.

In tale ottica si inseriscono le seguenti opere in ordine di criticità:

- realizzazione di una area di accoglienza dei passeggeri delle vie del mare nell'edificio attualmente dismesso del vecchio stabulario dei mitili posto nella zona immediatamente a Nord-Ovest del bacino portuale;
- realizzazione di un piazzale, e conseguente intervento di riconfigurazione della banchina nord, ottenuto mediante colmata parziale, per una lunghezza di circa 450 metri, della darsena dei pescatori e dell'area attigua e destinazione della banchina, in un primo tempo alle attività pescherecce ed agli attuali usi commerciali ed, in seguito, ad un auspicato intervento di adeguamento funzionale del terminale commerciale da destinare al traffico crocieristico di navi di media stazza trasferibili dal Porto di Napoli;
- la destinazione di parte della banchina Crocelle a centro direzionale del porto dove allocare, fra l'altro, le funzioni di controllo;
- la risistemazione del molo di levante con la razionalizzazione e riqualificazione delle aree destinate alla nautica da diporto (circa 50.000 mq per 600 imbarcazioni circa) e realizzazione degli impianti funzionali a servizio della stessa;
- la realizzazione di un distributore di carburante a servizio dell'area portuale in corrispondenza della radice del molo di sopraflutto.

Per il porto di Torre Annunziata si individua altresì la necessità di un ampliamento attraverso la realizzazione di una **nuova darsena turistica**.

L'area ipotizzata per la creazione del nuovo porto turistico è caratterizzata da un'ampia fascia di territorio prospiciente aree industriali dismesse.

La nuova darsena, saldandosi allo sviluppo del polo nautico, può rappresentare un complemento della strategia urbanistica dell'Amministrazione Comunale essendo oggi Torre Annunziata destinataria di numerosi investimenti nel settore. Il comune di Torre Annunziata ha da tempo definito la propria prospettiva di sviluppo urbanistico, con particolare riferimento alla progettualità relativa al porto, con l'elaborazione di un'ipotesi di nuovo Piano Regolatore Portuale.

L'intervento si articola nella realizzazione di:

- nuovo Polo per la nautica da diporto ed annesse darsene, mediante la riconversione e riqualificazione delle zone industriali attualmente dismesse attigue all'area portuale;
- nuove banchine in grado di consentire l'attracco delle navi destinate all'esodo della cittadinanza in caso di eventi sismici o vulcanici, nonché di quelle delle vie del mare;
- collegamento viario immediatamente a ridosso del limite dell'area portuale parte mediante la ristrutturazione e rifunionalizzazione del tratto esistente (lato villa comunale), parte mediante la realizzazione di un nuovo tratto (lato Deriver). Quest'ultimo da realizzare in parte ex novo ed in parte mediante il potenziamento dei tratti stradali preesistenti, consentirà il definitivo svincolo del porto dalla viabilità interna cittadina per il pieno rilancio del porto tornese in alternativa alla realizzazione di una "Bretella di collegamento porto-autostrade", senz'altro più invasiva sotto l'aspetto paesistico ed economicamente più onerosa.

**3) Porto del Granatello in Portici:** lo Studio focalizza l'attenzione su una serie di questioni nodali, quali l'intermodalità mare-ferrovia, la portualità minore, la balneazione, il recupero di strutture architettoniche a servizio di queste funzioni, la riqualificazione ed il riuso degli edifici dismessi, il potenziamento dell'accessibilità alle importanti presenze archeologiche dell'area. Per tali ragioni può ipotizzarsi un potenziamento e una qualificazione dell'attività diportistica attraverso il recupero del molo Borbonico ed il restauro con cambio di destinazione d'uso a struttura alberghiera di Villa D'Elboeuf, la realizzazione di un approdo per il "Metrò del Mare" per la messa in rete di un sistema intermodale mare-ferrovia-terra, la riqualificazione delle strutture edilizie esistenti all'interno del borgo e del porto ed il recupero delle aree dismesse della ferrovia.

Gli interventi individuati come prioritari dallo studio, finalizzati alla realizzazione di un caratteristico "borgo marinari" sono:

- la realizzazione di locali commerciali e della biglietteria del Metrò del Mare;
- la sistemazione del molo del sopraflutto e dell'intera area portuale con elementi di arredo;
- la ristrutturazione della sede attuale della Capitaneria di Porto da trasformare in stazione d'accoglienza passeggeri;
- l'allargamento della banchina ferroviaria;
- la ristrutturazione e la destinazione a circolo nautico dell'ex stabilimento Montecatini;
- l'intervento di dragaggio del bacino portuale;
- la riqualificazione ambientale e paesaggistica del promontorio che collega il porto del Granatello con il futuro Marina d'Ercolano.

Il porto del Granatello, oltre a corrispondere alla quota del fabbisogno stimato di posti barca dallo Studio di fattibilità, è destinato a svolgere un ruolo rilevante per la riqualificazione di un tratto della fascia costiera, dal promontorio su cui insistono gli edifici ed i centri di ricerca dell'Enea e del Criai ed il Museo di Pietrarsa. L'analisi del contesto dell'area portuale ha evidenziato, oltre alla bellezza naturalistica del luogo ed alle valenze storiche del porto caratterizzato da una forte identità dei luoghi, con elevate capacità evocative, storiche e antropologiche, la facilità di collegamenti con le isole del golfo e con la costiera sorrentina e amalfitana.

Per l'approdo ed il porticciolo-turistico lo Studio prevede la ridefinizione e la diversificazione delle funzioni per le varie banchine e la individuazione dello specchio d'acqua da destinare alle attività da diporto con la dotazione di sistemi di ormeggio del tipo galleggiante modulare.

Per la localizzazione dell'area da destinare alla nautica da diporto si è tenuto conto dei fattori topografici e geomorfologici (livello batimetrico e dei terreni di fondazione) nonché della salvaguardia della tradizionale attività della pesca che impegna una flotta peschereccia di oltre 15 imbarcazioni ormeggiate lungo la banchina del molo Borbonico. Le barche da diporto saranno ormeggiate a pontili galleggianti nello specchio d'acqua a ridosso della banchina sottostante la linea ferroviaria.

**4) Porto turistico di Ercolano:** per questo nuovo porto (a suo tempo progettato e finanziato per 200 posti barca e di cui lo studio considera le alternative localizzative) lo Studio ipotizza un dimensionamento di circa 450 posti barca, evidenziando le seguenti funzioni:

- di infrastruttura da utilizzare come "via di Fuga" in caso di evento vulcanico (dotata di adeguati accessibilità e spazi per navi di media stazza);
- di Marina (funzione prevalente) con possibilità di accoglienza per navi da crociera;
- di infrastruttura per le vie del mare.

In termini di interazioni con il territorio vanno rilevate:

- l'integrazione con il porto del Granatello e il suo carattere storico culturale;
- l'integrazione con la passeggiata a mare verso la Favorita e le relazioni attivabili con quell'approdo;

- le relazioni, in termini di riqualificazione, con l'entroterra delle fabbriche dimesse o sottoutilizzate (ex-Fiore, Concerie) e con il quartiere di case popolari, di cui il Comune ha in attuazione un progetto di ristrutturazione urbanistica.

Lo Studio di Fattibilità è pervenuto alla scelta dell'intervento così come innanzi descritto a vantaggio di un progetto, già appaltato, di un approdo turistico da realizzarsi con fondi già stanziati per circa 3,5 milioni di euro in una area diversa non molto distante da quella individuata nello studio di fattibilità. Il finanziamento di 200 milioni delle vecchie lire finalizzato alla verifica della fattibilità del progetto suddetto potrebbe, oggi, essere utilizzato per le indagini ed i necessari approfondimenti progettuali relativi alla nuova soluzione proposta. Dal punto di vista delle "vie di fuga" il nuovo porto utilizza una nuova via di accesso già prevista nel vecchio progetto, che presenta il vantaggio di attraversare un'area poco urbanizzata (raro caso, nell'area vesuviana costiera).

Lo Studio di fattibilità prevede la realizzazione di un nuovo Marina per circa 450 imbarcazioni, con un bacino a mare di circa 60.000 mq e di un'area a terra a servizio delle attività connesse alla nautica da diporto (centri commerciali, club nautico, ristorante, etc.). Tenendo conto del rischio Vesuvio si ipotizzano dei piazzali a servizio delle vie di fuga che saranno di norma a servizio delle vie del mare. Il porto sarà ubicato in corrispondenza delle ex officine Fiore, del quartiere delle case popolari (per il quale l'Amministrazione ha in attuazione la riqualificazione urbanistica), delle ex concerie, nei cui ambiti territoriali acquisirà le volumetrie per i necessari spazi a terra e parcheggi.

L'intervento proposto prevede la realizzazione di una struttura portuale che, ubicata lungo la fascia costiera a confine con il Comune di Portici, possa rispondere alla duplice esigenza di dotare l'area di uno scalo marittimo utile per il trasferimento della popolazione via mare e di integrare l'offerta del limitrofo porto del Granatello con ulteriori posti barca destinati all'utenza diportistica.

**5) Porto di Castellammare di Stabia** la Regione Campania ha attivato le procedure di finanza di progetto di cui all'art. 37 bis della legge n. 109/94 con avviso pubblicato sul BURC n. 20 del 26 aprile 2004.

Lo Studio ha ipotizzato il potenziamento degli attracchi delle vie del mare e la realizzazione della stazione marittima destinata alle crociere.

L'ipotesi del nuovo terminale marittimo si inserisce all'interno di una strategia più globale riguardante la riqualificazione dell'intera area di costa compresa tra la banchina dell'Acqua della Madonna ed il cinema Montil. L'area è attualmente occupata da varie attività ancora operanti (il porto commerciale, la dogana, la nautica da diporto e le attività connesse, i collegamenti con le isole), ed altre ormai dismesse (il deposito sali, i magazzini e i silos). Esse determinano di fatto la negazione della relazione tra il mare e la città antica il cui recupero dovrà invece costituire uno dei principali effetti indotti dall'operazione.

L'ipotesi di progetto prevede una azione complessiva di ricucitura tra la città, il centro storico e il fronte del porto. Tale strategia si basa, in particolare, sulla demolizione di manufatti (magazzini del sale), sulla realizzazione di piazze e sulla riorganizzazione dell'approdo delle vie del mare.

Per quanto riguarda la localizzazione degli attracchi e delle relative funzioni del terminal crocieristico si è preferito distinguere due aree caratterizzandone due diverse funzionalità e offerte.

L'area prospiciente piazza Orologio è destinata ad accogliere l'ormeggio e lo stazionamento dei traghetti di tipo leggero (metrò del mare e i traghetti per il collegamento con le isole); le attività connesse (biglietteria, uffici amministrativi, sale di attesa, servizi, ecc) potranno essere localizzate nell'attuale edificio della "Dogana", restaurato e recuperato al nuovo uso. Piazza Orologio, riqualificata e liberata di tutti gli elementi che attualmente ne impediscono la permeabilità visuale dal e verso il mare, costituisce la porta d'ingresso al nuovo porto, da rendere all'altezza delle aspettative e del ruolo della città. Il molo da allargare è destinato ad ospitare l'attracco delle navi da crociera (una di 230 metri ovvero due di 140 metri) ed anche, nella fase transitoria di attuazione del programma, di quelle commerciali.

Le funzioni connesse saranno ospitate nel terminal crocieristico posto sul molo, di fronte alla prevista "Piazza della Stazione Marittima".

La scelta di questa localizzazione è motivata da ragioni fondamentali:

- la naturale predisposizione dell'area antistante il molo (attualmente parte del porto commerciale) ad ospitare navi di tipo crocieristico;
- la necessità di minimizzare per gli utilizzatori del terminal crocieristico, i percorsi tra l'accesso alle navi e le funzioni situate all'interno del terminal marittimo;
- la necessità di una completa separazione delle circolazioni;
- la possibilità di assicurare una circolazione "controllata" da e verso la stazione marittima, completamente separata e in quota rispetto a quella del pubblico al piano terra;
- la necessità di conservare una passeggiata pubblica nord - sud lungo la banchina, di liberare il fronte mare e di non sostituire, all'attuale uso esclusivo, un altro uso ugualmente esclusivo di una parte così importante della città e di garantirne la fruizione pubblica in modo più ampio possibile.



## CONSIDERATO

- 1- che lo Studio di fattibilità "Riqualficazione dell'ambito vesuviano" contribuisce a realizzare gli obiettivi e ad attuare le strategie fissate dalla Regione Campania attraverso le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica" di cui alla D.G.R. n. 5490 del 15.11.02;
- 2- che detto Studio di fattibilità è stato elaborato in conformità a quanto indicato nell' Allegato n. 5 *Requisiti minimi degli studi e dei progetti per la realizzazione di nuove strutture o per l'ampliamento di strutture esistenti per la nautica da diporto* - delle succitate Linee programmatiche;
- 3- che detto Studio di fattibilità è riferito all'intero ambito Vesuviano così come definito nelle su citate "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica" individuando una strategia di completa autosostenibilità del territorio interessato;
- 4- che, per quanto attiene gli aspetti urbanistici, gli interventi proposti nel suddetto Studio di fattibilità e relativi alla riqualficazione dei porti di Portici, Torre del Greco e Torre Annunziata risultano, allo stato, in parte non attuabili in assenza dei previsti obbligatori strumenti di pianificazione e di attuazione della pianificazione delle aree portuali, da redigere nelle aree così come perimetrare dalle tavole di zonizzazione del vigente Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani e costituenti la zona di cui all'art. 19 - zona A.P.;
- 5- che, per quanto attiene gli aspetti urbanistici, gli interventi proposti dallo Studio di fattibilità per la realizzazione del porto turistico di Ercolano, del nuovo porto turistico di Torre del Greco e dell'ampliamento del bacino portuale di Torre Annunziata non sono previsti dai vigenti strumenti della pianificazione paesaggistica ed urbanistica;
- 6- che gli interventi previsti per il Comune di Castellammare di Stabia ricadono sotto la tutela della Legge Regionale n° 35 del 26 giugno 1987;
- 7- che sul territorio della costa vesuviana oggetto dello Studio di Fattibilità insistono diversi e specifici vincoli archeologici;
- 8- che per quanto concerne le aree portuali destinate alle "vie di fuga" occorre predisporre le necessarie verifiche tecniche relativamente all'accessibilità terrestre ed alla funzionalità dei moli e delle banchine destinate allo scopo;
- 9- che per i nuovi porti di Ercolano, di Torre del Greco e di Torre Annunziata occorre la preliminare redazione di studi idraulico marittimi e morfodinamici finalizzati alla verifica della scelta localizzativa, della tipologia progettuale e del dimensionamento;
- 10- che per il porto di Portici "il Granatello", che va tutelato come testimonianza di infrastruttura di epoca borbonica, soluzioni progettuali che prevedano l'incremento dell'offerta diportistica nel territorio comunale dovranno essere compatibili con le esigenze di tutela storico paesaggistica;
- 11- che per il Porto di Torre Annunziata andranno effettuate le verifiche di compatibilità fra la funzione commerciale attuale, ritenuta prioritaria nella programmazione regionale e da qualificare, e la funzione diportistica, con particolare riferimento alla funzionalità ed alla sicurezza;
- 12- che gli attuali bacini portuali sono soggetti a vistosi fenomeni di insabbiamento che ne compromettono gravemente la funzionalità e ne limitano l'uso;
- 13- che per quanto attiene detti fenomeni nonché l'intera problematica della difesa idrogeologica, la Regione Campania ha approvato e finanziato - anche con fondi assegnati a valere sulla misura 1.5 del POR - con le D.G.R. n.428 del 12.03.2004 e n. 494 del 25.03.2004 un Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo" del Settore di Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio che investe i Comuni di Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, individuando la TESS spa quale soggetto attuatore;
- 14- che nelle Linee Programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica il ruolo di scalo crocieristico è riservato al solo porto di Castellammare di Stabia;

- 15- che per il conseguimento della sostenibilità ambientale, obiettivo prioritario della Regione Campania, tutte le progettazioni devono verificare gli eventuali effetti di modifica sugli ecosistemi costieri nonché gli impatti sul contesto ambientale.

Per quanto innanzi premesso e considerato

#### SI PROPONE

- di approvare, in linea tecnica, la relazione istruttoria che costituirà parte integrante e sostanziale del conseguente provvedimento;
- di approvare lo studio di fattibilità "Riqualificazione dell'ambito vesuviano" ai sensi della legge regionale 28 marzo 2002 n. 3 "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania", art. 14 "articolazione del processo di pianificazione degli investimenti" con le seguenti indicazioni e raccomandazioni per le successive fasi progettuali:
  - 1- la realizzazione degli interventi, laddove non compatibile con i vigenti strumenti della pianificazione paesaggistica ed urbanistica, sarà soggetta alla procedura prevista dall'art. n.34 del d.lgs n. 267 del 18.8.2000 - Accordo di Programma - con relativa approvazione da parte del Consiglio Regionale e/o altro strumento previsto dalle normative vigenti;
  - 2- i progetti attuativi dovranno essere trasmessi preventivamente alla Soprintendenza Archeologica di Pompei, la cui approvazione potrà essere subordinata all'eventuale realizzazione di saggi archeologici e l'avvio dei lavori dovrà comunque essere sempre preventivamente segnalato alla suddetta Soprintendenza, per l'attivazione della eventualmente necessaria assistenza tecnico-archeologica;
  - 3 - il sistema dell'accessibilità terrestre e la funzionalità tecnica delle aree portuali destinate alle vie di fuga dovranno essere oggetto di studi particolareggiati al fine di garantire l'adeguatezza della/e infrastruttura/e all'assolvimento della sua funzione nell'ambito del piano di evacuazione della Protezione Civile;
  - 4 - le ipotesi localizzative e dimensionali dei nuovi porti turistici di Torre del Greco e di Ercolano dovranno essere verificate alla luce dei risultati di approfonditi studi idraulico marittimi e morfodinamici estesi alle rispettive unità fisiografiche;
  - 5 - per gli interventi sul porto borbonico del Granatello si richiede di approfondire, in sede progettuale, il tema del restauro paesaggistico ed architettonico del sito e di prestare maggiore attenzione alla consolidata presenza di attività legate alla pesca; soluzioni progettuali che prevedano l'incremento dell'offerta diportistica nel territorio comunale, secondo operative che ne favoriscono la sostenibilità economica, saranno verificate sul piano tecnico, idraulico, meteomarinario e morfodinamico, nonché sotto il profilo delle esigenze di tutela storico paesaggistica;
  - 6 - per il Porto di Torre Annunziata andranno effettuate le verifiche di compatibilità fra la funzione commerciale attuale, ritenuta prioritaria nella programmazione regionale e da qualificare, e la funzione diportistica, con particolare riferimento alla funzionalità ed alla sicurezza;
  - 7- le progettazioni relative agli interventi di escavo degli attuali bacini portuali dovranno essere precedute da caratterizzazione chimico-fisica, morfologica, granulometrica e tessiturale e da quant'altro disposto dalla DGR n. 67/04 in attuazione dell'art.21 della L. n.179 del 31.07.02 - "Procedure tecnico-amministrative per il rilascio delle autorizzazioni di competenza regionale in materia di tutela della fascia costiera".
  - 8 - le ipotesi relative all'offerta crocieristica proposte per il nuovo porto di Ercolano e per il porto di Torre Annunziata dovranno essere verificate alla luce di un'attenta analisi di mercato che ne dimostri la sinergia e la complementarietà con lo scalo napoletano e con quanto previsto per il porto di Castellammare di Stabia;
  - 9 - i progetti infrastrutturali previsti dallo Studio di Fattibilità saranno sottoposti alla procedura di verifica (screening) di cui all'art.10 del dpr 12 aprile 1996 qualora le tipologie progettuali ricadano tra quelle di cui all'Allegato B - punto 7, lettere n e q del su citato dpr e/o tra quelle previste dalla Direttiva 97/11/CEE, Allegato II - punto 10, lettera e, k e lettera b;

Arch. Maurizio Schiazzano